



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE**

14.9.2015

Acqua e sicurezza

Linee d'azione del DFAE

Testo originale in francese

1. INTRODUZIONE

L'acqua è una risorsa fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'umanità. A livello mondiale si profila il rischio di penuria: la domanda d'acqua per soddisfare i bisogni vitali, quelli dell'agricoltura e quelli dell'industria è in costante crescita e, da qui al 2030, ci si attende un aumento globale del 30 per cento. Entro il 2025, la metà della popolazione mondiale vivrà in regioni sottoposte a stress idrico, ovvero nelle quali la domanda d'acqua sarà superiore alle risorse esistenti. Ciò avrà ripercussioni negative sulle economie locali e la coesione sociale e costituirà anche un fattore determinante di migrazioni di massa forzate. Meno acqua sarà disponibile e più aumenteranno i conflitti legati al suo accesso e alla sua utilizzazione a livello interno e tra i vari Paesi.

Nell'attuale contesto di sicurezza, l'acqua è di cruciale importanza. Può essere ormai considerata un elemento chiave non solo dal punto di vista dello sviluppo e della lotta contro la povertà, ma anche della pace e della stabilità politica. L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma limitata; è riciclabile, ma non può essere rimpiazzata. A causa dell'incremento demografico, dello sviluppo economico e urbano, dell'inquinamento e del cambiamento climatico, le risorse idriche limitate e distribuite sul globo in maniera diseguale sono sottoposte a pressioni sempre più forti.

Gli investimenti insufficienti fanno sì che una parte della popolazione mondiale non abbia ancora accesso a una quantità minima di acqua di qualità adeguata o a servizi igienico-sanitari di base: secondo le stime della Banca mondiale, più di un miliardo di persone non ha accesso ad acqua pulita, il 40 per cento della popolazione mondiale manca d'acqua e tre miliardi di persone sono sprovvisti di servizi igienico-sanitari. Inoltre, circa l'80 per cento delle malattie infettive si trasmette tramite l'acqua, provocando ogni anno milioni di decessi soprattutto tra i bambini.

Finora gli interventi riguardanti la gestione delle risorse idriche hanno puntato, in primo luogo, ad accrescere l'offerta. È però necessario agire anche sugli sprechi. Secondo le Nazioni Unite, la metà dell'acqua potabile trattata nel mondo andrebbe perduta per fuoriuscita accidentale dai sistemi di alimentazione, mentre i sistemi d'irrigazione sprecherebbero in media il 40 per cento dell'acqua utilizzata. Ciò senza considerare il problema dell'inquinamento. Aumentare decisamente l'efficacia nell'uso dell'acqua è indispensabile, se vogliamo ridurre il rischio di gravi crisi.

Oggi gli interessi in gioco legati all'accesso all'acqua sono all'origine o contribuiscono all'aggravarsi di tensioni e conflitti in varie regioni del mondo.

L'accesso all'acqua è inoltre utilizzato come arma: il controllo delle risorse idriche rappresenta, in alcune regioni del globo, un aspetto strategico, e, in determinati casi, un obiettivo militare. La distruzione di infrastrutture (dighe, stazioni di pompaggio, impianti di depurazione delle acque di scarico ecc.) non è infrequente nel quadro di conflitti armati. In certe regioni, come il Medio Oriente, l'acqua diventa dunque più «rara», costosa e difficile da ottenere e ciò accresce le sofferenze e la vulnerabilità delle popolazioni coinvolte, come rilevato da un rapporto del CICR¹.

¹ International Committee of the Red Cross, «How war in the Middle East is bringing the region to the brink of a water catastrophe», marzo 2015

In futuro, l'acqua e non il petrolio sarà la principale risorsa geopolitica mondiale. Senza un drastico cambiamento nel modo di gestirla, la problematica dell'acqua minerà alla base intere economie, farà aumentare l'instabilità interna e quella internazionale ed esacerberà le tensioni, in particolare nel caso dei bacini idrici transfrontalieri, tra i Paesi a monte e quelli a valle.

È tuttavia importante rilevare che, malgrado la gestione dell'acqua costituisca una sfida sia in termini di politica di sicurezza sia di sviluppo, essa rappresenta soprattutto una straordinaria opportunità di promuovere la cooperazione e la fiducia reciproca. Molti conflitti potenziali possono essere evitati grazie ad accordi di gestione sostenibile dell'acqua.

L'impegno di lunga data della Svizzera nel campo delle risorse idriche si fonda su tale visione positiva. Sulla base delle presenti linee d'azione, che si concentrano in particolare sul rapporto tra acqua e sicurezza, la Svizzera intende contribuire ad affrontare le sfide citate in precedenza, facendo leva sul potenziale positivo dell'acqua quale fonte di pace e stabilità.

2. BASI POLITICHE

La definizione oggi più comunemente accettata del concetto di sicurezza idrica è quella proposta da UN Water nel 2013: *La sicurezza idrica è la capacità di una popolazione di salvaguardare l'accesso sostenibile all'acqua in quantità adeguate e di qualità accettabile per consentire il sostentamento, il benessere umano e lo sviluppo socio-economico, assicurare la protezione contro l'inquinamento di origine idrica e le catastrofi legate all'acqua e preservare gli ecosistemi in un clima di pace e stabilità politica.*

L'acqua rientra quindi in un'ampia definizione del concetto di sicurezza umana che include gli ambiti della politica, della sanità, dell'economia, dell'alimentazione, dell'ambiente, dei diritti umani, dell'energia.

Oggi, tutti i Paesi devono prendere atto delle conseguenze dei possibili rischi riconducibili a una cattiva gestione dell'acqua per le loro strategie di sviluppo e agire di conseguenza. Devono adattare approcci, strumenti e metodi di lavoro se vogliono che le loro risposte siano efficaci. La Svizzera offre il proprio aiuto per consentire ai Paesi interessati di gestire e sfruttare in modo migliore le risorse idriche e di attenuare i conflitti o le tensioni provocati dalla loro condivisione, sia in ambito nazionale, sia in contesti regionali.

In effetti, laddove le risorse sono già poco abbondanti, la siccità, le inondazioni o l'impossibilità di accedere all'acqua a causa di conflitti armati possono provocare gravi tensioni. Anche la costruzione di dighe e l'inquinamento su larga scala possono generare povertà, privando gli abitanti delle loro principali fonti di reddito e provocando così movimenti di protesta sociale. Il potenziale di conflitto è ancora maggiore quando si tratta di gestire risorse idriche transfrontaliere condivise da più Paesi o regioni.

L'accesso all'acqua rappresenta una sfida globale che riguarda tutte le società, sia del Nord che del Sud: nel suo *Global Risks Report 2015*, il World Economic Forum (WEF) colloca le crisi riconducibili all'acqua al primo posto tra i rischi a livello mondiale in termini d'impatto,

davanti alla diffusione delle malattie infettive o alle armi di distruzione di massa². L'acqua costituisce quindi un fattore di primaria importanza per la sicurezza internazionale.

La Svizzera, che dispone di solide competenze in fatto di promozione del dialogo e di soluzioni di compromesso, può fornire un utile contributo al fine di ridurre al minimo i rischi in materia di sicurezza collegati alle risorse idriche e fare dell'acqua uno strumento di cooperazione e non di scontro.

Grazie alla sua politica estera indipendente, la Svizzera si impegna in tutto il mondo in iniziative di promozione della pace. La pace costituisce un fattore essenziale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e anche per questo, insieme alla sicurezza, rappresenta il cuore della politica estera svizzera.

La Svizzera può inoltre far leva su competenze riconosciute nel campo dell'acqua a livello politico e accademico, oltre che nel settore privato e nella società civile. Tra gli attori svizzeri figurano il coordinamento interdipartimentale «Idane Wasser», la comunità di pratica «Aguasán» e la «Swiss Water Partnership», una piattaforma indipendente che raggruppa un gran numero di ONG, aziende, università e dipartimenti della Confederazione. Tutti si mobilitano e si adoperano per affrontare le sfide poste dall'acqua a livello internazionale.

A ciò vanno ad aggiungersi le sinergie con i numerosi attori in campo idrico o che presentano un legame con l'acqua della Ginevra internazionale, che rappresenta un polo importante in materia, completate da competenze riconosciute in fatto di pace e sicurezza.

Le conoscenze svizzere nel settore dell'acqua sono il risultato di quarant'anni e oltre di cooperazione internazionale: una cooperazione fatta di impegno e sostegno concreto sul campo combinati con il dialogo politico e che si fonda sulla coerenza tra le parole e le azioni. Tutto ciò concorre al riconoscimento e all'accettazione della Svizzera quale partner pertinente. Ecco perché è stato possibile, ad esempio, sviluppare iniziative modello sia nell'ambito dell'accesso ai servizi idrici o igienico-sanitari, sia in quello dell'elaborazione di strumenti economici che contribuiscano a una migliore gestione dell'acqua dolce. Iniziative di cooperazione e visione condivisa sulla gestione delle risorse idriche hanno preso forma anche in diverse regioni del Medio Oriente.

La Svizzera contribuisce ad affrontare queste sfide in nome della solidarietà, ma anche perché farlo rientra tra le sue responsabilità: tutti gli Stati hanno molto da guadagnare da una maggiore prosperità favorita da uno sviluppo reciproco basato ampiamente su una gestione adeguata delle risorse idriche. Assicurare un accesso equo e sufficiente a tale risorsa essenziale aiuta a prevenire i conflitti e di conseguenza a promuovere la sicurezza internazionale.

Ciò va nel senso degli interessi della Svizzera e del suo impegno a favore della pace, come enunciati nella Costituzione federale³.

Il mantenimento dell'indipendenza e della sicurezza della Svizzera, nonché della sua prosperità, esige che essa si impegni a livello internazionale. Nel contesto attuale, l'influenza

² World Economic Forum, *Global Risks*, 10a edizione, 2015.

³ Art. 54, cpv. 2: «La Confederazione si adopera per salvaguardare l'indipendenza e il benessere del Paese; contribuisce in particolare ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, contribuisce a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita».

di uno Stato e la sua capacità di crearsi un margine di manovra per difendere i propri interessi non si misurano più soltanto alla luce dell'importanza militare, economica o demografica, ma dipendono dalla sua disponibilità a contribuire in modo concreto alla gestione delle sfide globali, tra cui quella dello sviluppo sostenibile e di una pace duratura.

3. LA «SWISS TOOLBOX»

Le presenti linee d'azione ribadiscono l'importanza che la Svizzera attribuisce alla tematica dell'acqua e alle importanti ripercussioni che può avere sulla sicurezza di tutti gli esseri umani.

La Svizzera è stato uno dei primi Paesi a lanciare un programma globale riguardante l'acqua⁴ e lavora da molti anni sul tema della sicurezza idrica, in particolare sulla dimensione «acqua e sicurezza». La Svizzera affronta le sfide in atto con diversi suoi strumenti di politica estera:

- la cooperazione allo sviluppo, tramite il Programma globale Iniziative Acqua:
 - sul piano bilaterale e regionale, con progetti concreti e iniziative innovative che mirano a migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per le fasce di popolazione più sfavorite nonché a garantire una gestione integrata, condivisa ed equa delle risorse idriche e ad assicurare una maggiore efficacia nell'utilizzazione dell'acqua da parte dell'agricoltura e dell'industria;
 - sul piano globale, tramite la promozione e l'attuazione del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, il sostegno alle convenzioni internazionali in materia di gestione dell'acqua e ai relativi meccanismi di attuazione, attraverso iniziative di idro-diplomazia («Blue peace»), nonché la partecipazione allo sviluppo di standard internazionali e meccanismi di finanziamento innovativi;
- l'aiuto umanitario:
 - aiuto d'emergenza in caso di crisi o di conflitti armati per soddisfare il fabbisogno idrico delle popolazioni coinvolte, soprattutto tramite il finanziamento di organizzazioni umanitarie e la messa a disposizione di esperti WASH;
 - prevenzione tramite meccanismi volti a contenere le conseguenze di nuove catastrofi (inondazioni ecc.);
- gli strumenti della sicurezza umana e la promozione del diritto internazionale:
 - mediazione e promozione del dialogo nei conflitti riconducibili all'acqua, in particolare in Medio Oriente, in stretta collaborazione con il progetto «Blue peace» del Programma globale Iniziative Acqua;
 - promozione del diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, in particolare nel quadro del Consiglio dei diritti umani e delle sue attività concrete in materia di economia e diritti umani;

⁴ I programmi globali della DSC si prefiggono di affrontare sfide mondiali specifiche in materia di cambiamento climatico, sicurezza alimentare, penuria d'acqua, migrazione e architettura generale della cooperazione internazionale. Partono dalla constatazione che è necessario affrontare le sfide globali trasversali al fine di lottare adeguatamente contro la povertà. Si tratta di uno strumento che coniuga dialogo politico sul piano multilaterale e progetti concreti e innovativi.

- le relazioni diplomatiche bilaterali con i vari Stati: nei Paesi nei quali sono in gioco importanti interessi in fatto di acqua e sicurezza, la Svizzera affronta questi temi in modo sistematico.

L'utilizzo di questi strumenti varia a seconda del contesto, ma è sempre coordinato al fine di garantire il massimo risultato in termini di coerenza e impatto. Sono altresì essenziali la buona collaborazione e il coordinamento con gli altri attori attivi in questo ambito, in Svizzera e a livello internazionale.

4. IMPEGNO DELLA SVIZZERA

La Svizzera opera su due assi complementari.

4.1. Impegno sul piano bilaterale e regionale

Le tensioni attorno all'acqua all'interno di un Paese o tra Paesi che condividono uno stesso bacino idrico possono sfociare in conflitti aperti se non sono gestite in modo adeguato.

La Svizzera si adopera a favore di un accesso sostenibile a un'acqua di qualità

La Svizzera sostiene e attua una serie di progetti e iniziative volti ad assicurare un accesso affidabile e sostenibile all'acqua in quantità e qualità adeguate a soddisfare i bisogni umani fondamentali, quelli degli ecosistemi e quelli dell'economia. Essa interviene nell'intento di aiutare gli Stati, ai quali incombe la responsabilità primaria di garantire l'accesso all'acqua potabile, ad adempiere ai propri obblighi.

L'impegno della Svizzera si concentra, in particolare, sull'accesso equo all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, nonché all'acqua per l'agricoltura familiare (che contribuisce per il 50 % alla sicurezza alimentare mondiale), al fine di garantire uno sviluppo sostenibile.

In tale quadro, la Svizzera attribuisce una particolare importanza alla gestione integrata delle risorse idriche nei grandi bacini; favorisce la cooperazione tra i vari attori e pone l'accento sullo sviluppo sociale e una crescita economica sostenibile ed equa, secondo il principio della condivisione dei costi e dei benefici.

A titolo di esempio, si può citare un progetto sostenuto dalla Svizzera e attualmente in corso di realizzazione sull'Oronte, un fiume che attraversa il Libano, la Siria e la Turchia e rappresenta una delle risorse più importanti per la sicurezza alimentare della regione. I partner siriani dell'iniziativa stanno procedendo all'inventario delle infrastrutture e delle risorse idriche tramite un sistema d'informazione geografica. Tale fase sarà seguita dall'elaborazione di raccomandazioni in vista della ricostruzione e del ripristino di un quadro istituzionale per la gestione dell'acqua in questo bacino strategico, una volta terminato il conflitto siriano.

Idro-diplomazia: la Svizzera promuove la cooperazione in materia di gestione dell'acqua

La concorrenza per accedere all'acqua è troppo spesso un fattore di tensione. Nelle dinamiche regionali, le risorse idriche possono tuttavia rappresentare anche un elemento di cooperazione, che contribuisce alla pace sociale, all'accesso agli altri servizi di base

(energia, agricoltura, sanità), all'effettivo godimento del diritto all'acqua e, in definitiva, allo sviluppo.

Secondo uno studio condotto dallo Strategic Foresight Group in 148 Paesi, esiste una forte correlazione tra la cooperazione in materia di acqua e un basso tasso di conflitti: due Paesi che collaborano attivamente in fatto di risorse idriche entrano meno facilmente in guerra tra loro anche in presenza di ragioni del contendere diverse dall'acqua⁵.

Partendo da tale constatazione, la Svizzera ha sviluppato iniziative che coniugano competenze tecniche e dialogo politico, al fine di risolvere tensioni e conflitti collegati all'acqua. L'idro-diplomazia, o iniziativa «Blue Peace», si occupa in particolare della dimensione acqua e sicurezza in regioni chiave dove la Svizzera ha potuto profilarsi quale attore credibile. È il caso, ad esempio, del Medio Oriente e dell'Asia centrale.

In tali regioni la Svizzera si adopera, per mezzo del dialogo politico e del sostegno tecnico, affinché emergano nuovi metodi e regole in grado di favorire soluzioni consensuali nell'ambito dell'acqua e della sicurezza. La promozione della pace e una gestione sostenibile delle riserve idriche sono attività strettamente connesse. L'obiettivo è promuovere, in un'ottica di complementarità, il dialogo tra gli attori politici, economici e del settore idrico al fine di risolvere i conflitti riconducibili alla gestione dell'acqua. Questo dialogo avviene sulla base di dati concreti derivanti dall'attuazione di progetti tecnici, come lo scambio di dati idrometeorologici.

In Asia centrale, la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche è una chiave per lo sviluppo, la pace e la sicurezza. Dando seguito alla richiesta dei cinque Paesi della regione, la Svizzera ha lanciato un'iniziativa di idro-diplomazia e nominato un inviato speciale per l'acqua. Dopo una serie di consultazioni condotte dall'inviato speciale nella primavera del 2014 e la visita del presidente Burkharter in Asia centrale avvenuta nell'autunno dello stesso anno, a fine novembre 2014 si è tenuta a Basilea una conferenza nel corso della quale è stata elaborata una serie di raccomandazioni per una gestione transfrontaliera e sostenibile delle risorse idriche.

Su tale base, considerato anche l'interesse manifestato per l'iniziativa, l'inviato speciale porta ora avanti le consultazioni con l'obiettivo, a medio termine, di portare i Paesi coinvolti a cooperare nella preparazione di programmi comuni di gestione delle risorse idriche.

4.2. Impegno sul piano multilaterale

La Svizzera si è impegnata e continua a impegnarsi attivamente a favore dell'inserimento nell'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile di un obiettivo specifico volto a garantire a ogni individuo l'accesso all'acqua e allo smaltimento e una gestione sostenibile delle risorse idriche⁶.

Gli sforzi profusi dal nostro Paese hanno avuto un influsso determinante sui negoziati e grazie ad essi il problema dell'acqua figura in cima alla lista tra le priorità dell'agenda globale.

⁵ Strategic Foresight Group, *Water Cooperation for a Secure World, Focus on the Middle East*, 2013, pag.2-3.

⁶ <https://sustainabledevelopment.un.org/focussdgs.html>

La Svizzera sostiene che la definizione della nuova agenda fornisca l'occasione per un esame del problema delle risorse idriche in prospettiva politica. Per il nostro Paese, l'agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile ha una dimensione globale e tale dimensione deve estendersi anche ai meccanismi di monitoraggio e supervisione, in modo da garantire un collegamento tra i vari obiettivi che riguardano l'acqua.

La Svizzera promuove lo sviluppo di buone prassi e di nuovi standard internazionali

Da diversi anni, la Svizzera si adopera attivamente per il rafforzamento dell'agenda globale dell'acqua e dei relativi strumenti di attuazione. Sostiene, ad esempio, il monitoraggio e l'analisi a livello mondiale della diffusione dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e dei progressi sul piano del finanziamento.

La Svizzera è impegnata inoltre nel gruppo d'azione a livello mondiale, il cui ruolo è di trasmettere i risultati del monitoraggio ai più alti livelli decisionali (ministri competenti per l'acqua e ministri delle finanze) per accelerare l'accesso dei più poveri a tali risorse e servizi.

La Svizzera è coinvolta in iniziative esemplari, tra cui si può citare un grande consorzio di ONG focalizzato sui Paesi più poveri e un modello per mobilitare finanziamenti locali e trasferire ai più sfavoriti tra i Paesi emergenti le conoscenze necessarie a garantire l'accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari.

È anche molto attiva nella messa a punto, sulla base di progetti concreti, di norme e meccanismi innovativi a livello mondiale, come l'«impronta idrica»⁷ o i pagamenti delle prestazioni «ecosistemiche» nei bacini idrici.

La Svizzera promuove un approccio alle questioni legate acqua e ai servizi igienico-sanitari basato sui diritti umani⁸.

La Svizzera s'impegna a favore della promozione, del rispetto, della protezione e dell'attuazione dei diritti umani, inclusi quelli collegati all'acqua. In tale contesto, si adopera affinché si imponga un approccio alle questioni idriche centrato sull'individuo e basato sui suoi diritti.

La Svizzera sostiene, ad esempio, il rafforzamento del diritto all'acqua, contribuendo ai negoziati in vista delle risoluzioni in materia in seno al Consiglio dei diritti umani e all'Assemblea generale dell'ONU. Ha inoltre appoggiato in modo attivo l'istituzione dell'incarico di relatore speciale delle Nazioni Unite per il diritto all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, favorendo successivamente il potenziamento del suo mandato e continuando a sostenerne finanziariamente l'azione.

Un approccio alle questioni inerenti all'acqua e ai servizi igienico-sanitari basato sui diritti umani consente di applicare i principi di uguaglianza, partecipazione, non discriminazione e responsabilità, per raggiungere l'obiettivo dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti. Un simile approccio definisce inoltre standard in fatto di qualità accettabile, disponibilità, costo abbordabile, quantità sufficiente e accesso. Tali standard sono sanciti

⁷ L'impronta idrica rappresenta il volume totale di acqua piovana, acque di superficie e acque sotterranee impiegate per creare i beni e servizi utilizzati dalla popolazione, nonché le acque di scarico reimmesse nell'ambiente a seguito di tale produzione.

⁸ L'acqua è protetta anche dalle disposizioni del diritto internazionale umanitario relative alla tutela dell'ambiente nel suo insieme e dalle disposizioni più generali riguardanti la protezione della popolazione civile e l'accesso degli operatori umanitari.

dalle norme del diritto internazionale in materia di diritti umani, ma, di fatto, in molti Paesi non vengono rispettati. Tutti gli Stati devono adempiere ai loro obblighi di osservanza, tutela e attuazione di tali diritti. La Svizzera promuove un migliore coinvolgimento di tutti gli attori interessati, inclusa l'economia privata.

Inoltre, un approccio alle questioni inerenti all'acqua e ai servizi igienico-sanitari basato sui diritti umani permette di favorire il dibattito e processi partecipativi in grado di riunire tutte le parti coinvolte in discussioni fondate sulle obbligazioni legali contenute nelle convenzioni sui diritti umani. Ciò permette anche di affrontare la questione dei diritti umani connessi alla problematica dell'acqua, come la produzione alimentare (diritto al cibo), l'igiene ambientale (diritto alla salute) o l'utilizzazione dell'acqua a fini economici e la responsabilità delle aziende a tale proposito.

La Svizzera s'impegna sulla tematica acqua e sicurezza in seno alle organizzazioni regionali e in particolare all'OSCE

A partire dal 2013, la Svizzera si è prodigata affinché il tema dell'acqua fosse riconosciuto come un elemento chiave della sicurezza e della stabilità nella regione OSCE. Durante il suo anno di presidenza OSCE (2014), la Svizzera ha quindi posto l'acqua e la sicurezza all'ordine del giorno di vari eventi come il «Security Day», organizzato con diversi partner internazionali sul tema dell'idro-diplomazia.

La Svizzera ha dunque preparato il terreno alla presidenza serba, che è riuscita a far dichiarare prioritaria la governance dell'acqua nell'ambito della dimensione economica e ambientale. Nel 2015, con l'accordo dei 57 Stati partecipanti, il Forum economico e ambientale dell'OSCE è pertanto interamente dedicato alla governance idrica. Ciò dovrebbe consentire di inserire, in modo duraturo e positivo, il tema dell'acqua nell'agenda dell'OSCE.

La Svizzera continuerà a impegnarsi affinché la cooperazione nel settore dell'acqua sia riconosciuta come un'opportunità e una fonte di pace e sicurezza per gli Stati partecipanti dell'OSCE.

Iniziativa globale acqua e pace: la Svizzera contribuisce al rafforzamento dell'architettura globale sulla tematica acqua e sicurezza

Forte delle sue capacità d'innovazione e di una lunga esperienza, la Svizzera ha tratto ispirazione dal proprio impegno a livello regionale nel campo dell'idro-diplomazia per sviluppare, a Ginevra, un'iniziativa globale acqua e pace.

L'iniziativa, lanciata insieme ad altri Stati, si prefigge di creare una piattaforma indipendente che affronti in modo globale le questioni inerenti all'acqua, alla sicurezza e alla pace.

La piattaforma beneficerà delle competenze in materia di cooperazione internazionale e di dialogo presenti a Ginevra, che sono considerate fondamentali per affrontare le sfide in questo campo a livello nazionale e regionale.

Con 173 missioni permanenti, 33 organizzazioni internazionali, 400 ONG e un settore accademico all'avanguardia, questa fucina di competenze dovrebbe favorire le sinergie e la trasposizione su scala mondiale dell'approccio innovativo «Blue Peace».

La piattaforma è strutturata su due livelli: uno tecnico e uno politico.

- 1) Il «Pôle eau de Genève» si profila come un polo di riflessione, competenza e influenza sul tema acqua, pace e sicurezza. Svolge funzioni di collegamento, formazione, ricerca e laboratorio di idee; rappresenta il «motore» della piattaforma e, al tempo stesso, il garante del suo funzionamento in sinergia con le altre strutture esistenti. Gestisce, in particolare, un aspetto tecnico, ovvero il miglioramento dell'affidabilità e del libero scambio di dati idrologici a livello mondiale.
- 2) Sempre a Ginevra, sarà istituito nel 2015 un comitato di alto livello sull'acqua e la pace. L'organo sarà composto di personalità di riferimento a livello mondiale, incaricate di proporre raccomandazioni miranti a rafforzare il quadro mondiale per la prevenzione e la risoluzione di conflitti collegati all'acqua, incoraggiare l'utilizzo delle risorse idriche quale strumento di cooperazione e di pace e far riconoscere ovunque nel mondo la centralità della problematica dell'acqua nelle politiche governative.

Conclusioni

Nell'attuale contesto di sicurezza, l'acqua è di cruciale importanza. Può essere ormai considerata un elemento chiave non solo per lo sviluppo e la lotta contro la povertà, ma anche per la pace e la stabilità politica.

La Svizzera porta avanti un impegno di lunga data nel campo delle risorse idriche. In tal modo, intende, tra l'altro, contribuire alla ricerca di soluzioni per i problemi attuali, facendo leva sul potenziale dell'acqua quale fonte di pace e stabilità.

L'impegno svizzero si basa sugli strumenti della «Swiss Toolbox», utilizzati sia a livello bilaterale, sia multilaterale.

La Svizzera sta inoltre sviluppando un'iniziativa globale acqua e pace, che beneficerà delle competenze presenti nella Ginevra internazionale.